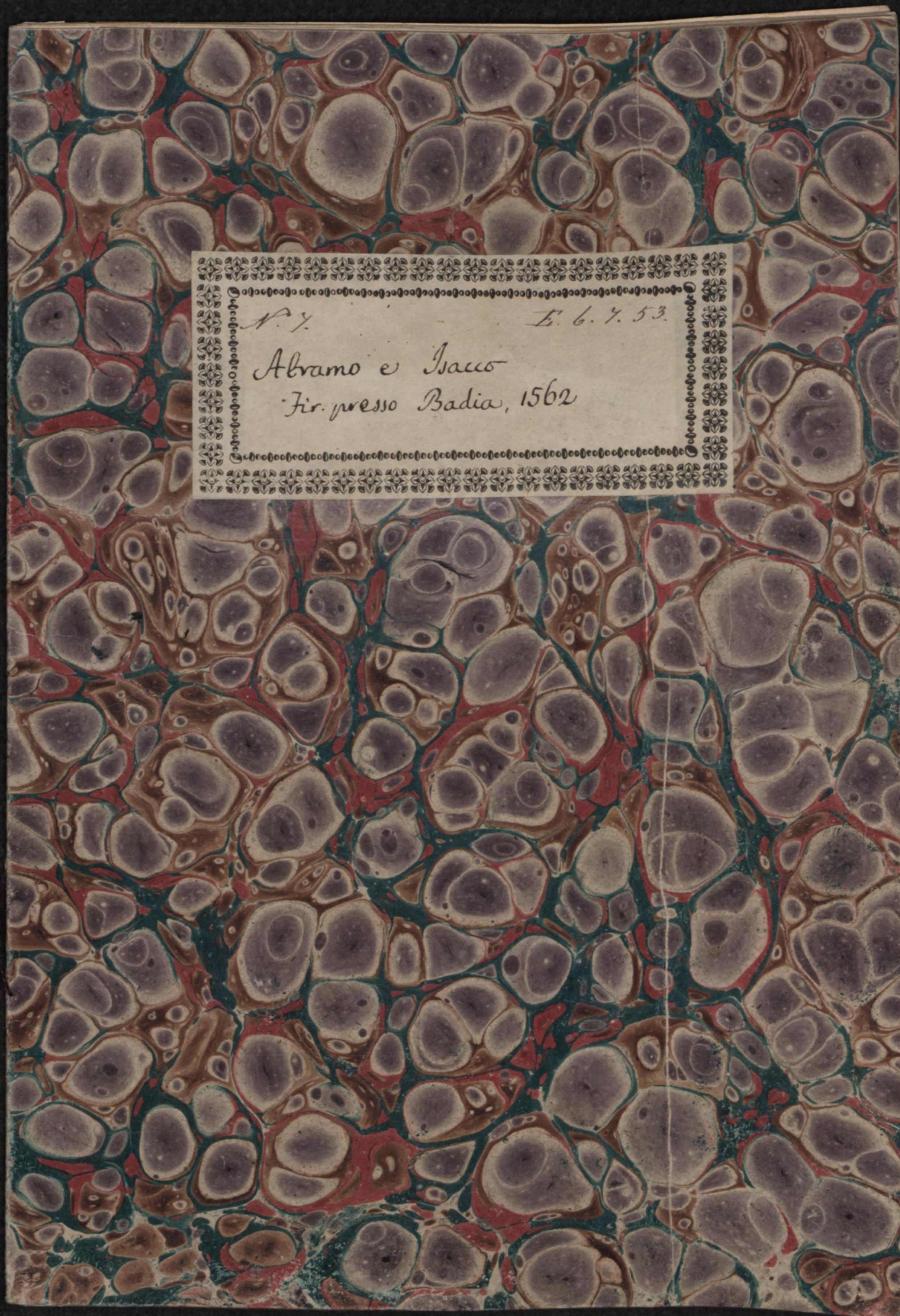
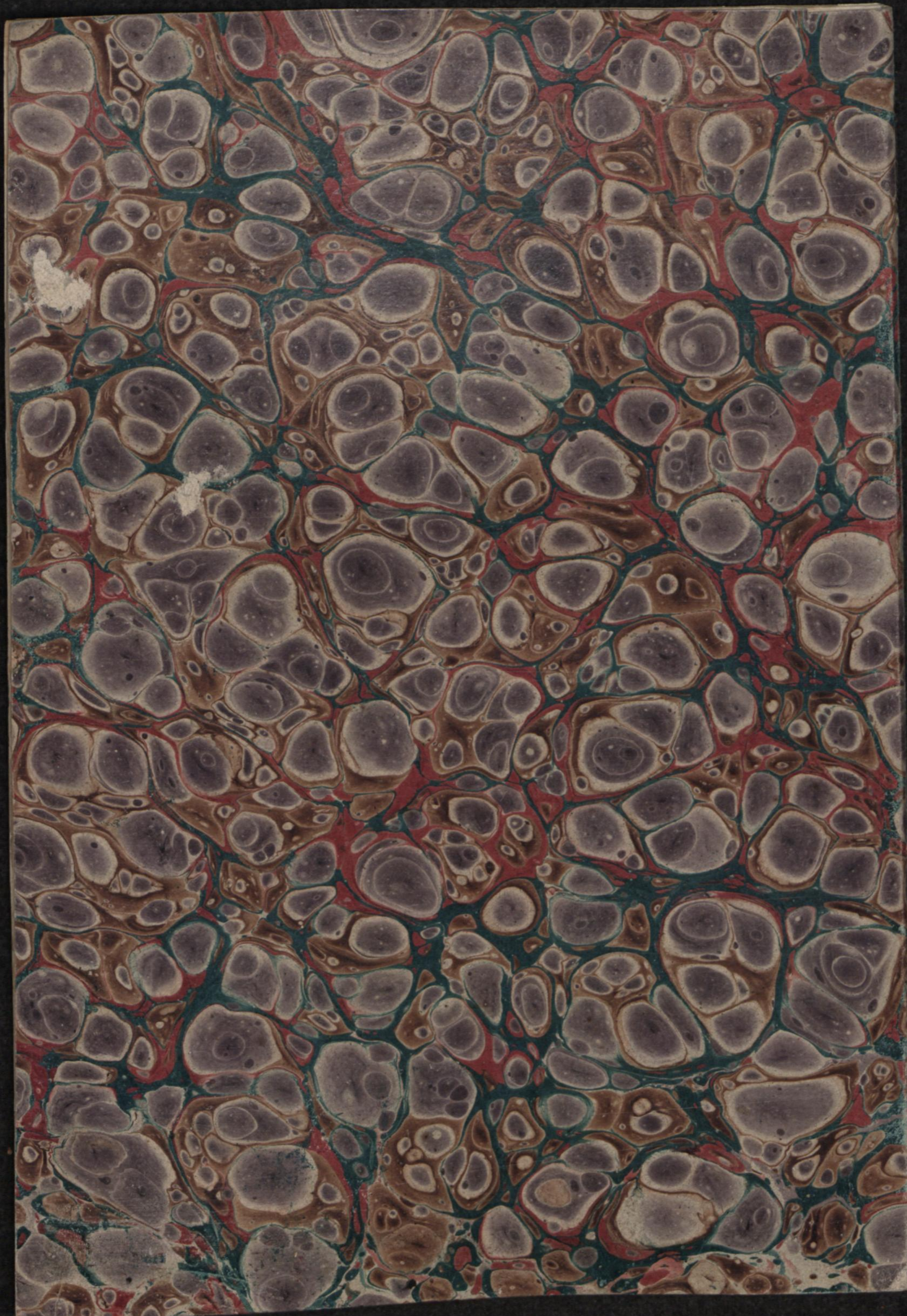

N.° 7. E. 6. 7. 53.
Abramo e Isacco
Fir. presso Badia, 1562











La Rappresentatione di Abraam, & di Isaac suo figliuolo.







LOcchio si dice che la prima porta
per laqual lintelletto intēde, e gusta
la seconda e ludir la uoce scorta
che fa la mente nostrá esser robusta
pero uoi udirete quanto importa
recitare una storia santa, & giusta
ma se uolete intendere un misterio
state deuoti, &, con buon desiderio
Nel Genesi la santa Bibbia narra
come dio uolse prouar lubidienza
del Patriarca Abram sposo di Sarra
& per un Angiol gli parlo ī presenza
allhor Abram gli suoi occhi sbarra
ingenochiato con gran riuerenza
hauendo il suo disio tutto disposto
di uoler far quāto dio l hauessi īposto
Dipoi gli disse togli il tuo figliuolo
unigenito Isac il qual tu ami
& di lui fammi sacrificio solo
& mostrerotti il monte perche brami
saper il luogo, & nō menar lo stuolo
ua chio tel mostrero senza mi chiami
cammina per la uia aspra, & deserta
& fammi sol del tuo figliuolo offerta
Considerate un poco il parlar sodo
di tal comandamento con suoi rami
non bisognaua dir dopo il figliuolo
tuo ritornera quale tanto ami.
se nō p dargli maggior pena, e duolo
aprendo del suo cor tutti e serrami
poi che Ismaelle ito era in esilio
con la sua madre per diuin consilio
Non dice Dio che lucida in quelhora
ma fallo andar p tre giorni in uiagio
perche il dolore habbi lunga dimora
col figlio andando p luoco seluaggio
tutto il suo cor di doglia si diuora
ponendo adosso sopra l figliol saggio
le legne, & egli insieme per ql luoco
portaua in mā il grā coltello, el fuoco
Isac disse allhora o padre mio
doue e la bestia ch debba esser morta
Abraam rispose il nostro grāde Dio
prouedera che la ci sera porta
fa pur d hauer in lui tutto il desio
& questo peso uolentier sopporta
qualunque serue a lui con puro core
sostiene ogni fatica per suo amore
Questo parlar di Isac era un coltello
chl cor del sāto Abraam feriua forte
pēsādo chal figliol suo dolce, e bello
cō le sue ꝓpie man douea dar morte
da molte cose era tentato quello
non ubidire a cosi dura sorte
ma del seruir a Dio hauendo sete
uolse ubidir si come uoi udirete

Langiolo si parte, & uiene un'altro Angiolo, & chiama Abraam dicendo.

Abraam Abraam od'il mio precetto
con tutto il cor sincero Isac prendi
unigenito tuo figliuol diletto
il qual tu ami, & sopra il mōte ascēdi
che tu uedrai dināzi al tuo conspetto
& di lui fammi sacrificio, e interdi
bē ql chio dico, & ua p uia seluaggia
& fa chl mio parlar in uan nō caggia

Abraam sentendo l'Angiolo si lieua delletto stupefato, & inginochiasi, & langielo si parte, & Abraam inginochiasi e dice.

Come tu uedi o santo Dio eterno
io son disposto far quelche tu uuoi
quātunq; alla mia mēte paia scherno
p quel che tu promesso haueui a noi
dicendo io faro patto sempiterno
col tuo figliuol, & si gli daro poi
gran terre, & gēte senza alcun ingāno
& mo

& molti Re di Isac nasceranno
Nó debbe il seruo dal suo buó signore
cercar ragion del suo comandaméto
essendo Dio tu meriti ogni honore
onde ubidire uo con mio tormento
tu se lonnipotente creatore
& puoi far uero ogni tuo parlaméto
& cosi debbo credere, & sperare
che essendo morto il poi resucitare
Detto questo Abraam si rizza, & chiama Isac, & dice.
Sta su Isac mio, piu non dormire
odi il uoler del nostro eterno Dio
imposto mha chi uada ad offerire
el sacrificio santo, giusto, & pio
pero disponti di uoler uenire
ad aiutarmi a far lobligo mio
habbí la uolunta presta, & non lenta
& guarda ben che Sarra non ti senta,
Isac si leua, e ingenochiasi alli pie di di Abraam, & detta la stanza si riza, e Abraam ua & chiama dui famigli, & dice.
State su serui miei fedeli, & saggi
andate presto, & lasino sellate,
prendete táto pan cħ ciascun nhaggi
per giorni sei bisogni, & caminate
caminar uoglio per luoghi seluaggi
si cħ de lacqua ancor uo che portiate
& sopra tutto fate in cotal forma
cħ nó destiate in casa alcũ cħ dorma
Fate dhauer di legne un gran fastello
per poter fare il sacrificio santo
prédete áchor del fuoco, e ũ coltello
& presso a noi andrete inázi alquáto
far con fatica a pieni quanto fauello
si che di uoi mi possi dar uanto
e non essendo ben la bestia doma
curate si che non caggi la soma
E serui fanno quanto Abraam dice, & mettono in punto lasino el fastello, & le legne, & quando uede ogni cosa in punto, si uolge a tutti, & dice.
Caminian dunque col diuino aiuto
pero che in punto son tutte le cose
& nessun per la uia sia dissoluto
in suoi pensieri o parole otiose
ciascun ripensi se glie mai caduto
contra ragione in cose uitiose,
e dogni cosa a Dio chieggi perdono
rédendo gratie a lui dogni suo dono
Detta questa stanza si partono e serui alquanto inanzi, & giunti a pie del monte fanno colletione, da poi Abraam si uolge a serui, & dice cosi.
O cari serui miei udite alquanto
il mio parlar con lintelletto uostro
essendo giunto a pie del monte santo
nel qual faremo il sacrificio nostro
aspettateci qui con lasino tanto
cħ noi andian nel móte che ui e mr̃o
& quando haren sacrificato noi
torneren presto in questo luogo poi
Dipoi piglia le legne, & dice a Isaac.
O dolce Isaac mio caro figliuolo
porta sopra di te questo fastello
& su nel monte meco uien tu solo
& io portero il fuoco e il coltello
& per amor di Dio sostien tal duolo
che ci dia gratia poter seruir quello
habbi sépre al bé far la uoglia uerde
pero che nessun ben gia mai si perde
Dipoi Isaac camina pel monte con le legne in spalla, & Abraam gli ua dietro col coltello in mano

& giunti in su la sommita del mõte Isaac si uolta al padre suo Abraam, & dice:



O reuerendo padre ecco le legne
ecco el fuoco, el coltel nelle man uo-
da poter far lofferte sāte, e degne (stra
ma lanimal ti priego hora mi mostra
ne di mādrie, o di pecoruegio īsegne
dunque di che faren lofferta nostra
noi siā q in luoco siluestro, & deserto
priego mi facci di tal dubbio certo

Abraam gli risponde, & in questa risposta profetezza non conoscendo la profetia.

Il nostro grāde Idio figliol mio buono
prouedera de lanimal che dici
habbi il tuo cor a lui com'io ragiono
si che sien grati i nostri sacrifici
chi uol da Dio riceuer gran perdono
con acquistar suoi magni benifici
con fede inuerso lui la mente spanda
& facci uolentier quel che comanda

Dipoi cōminciano a edificare un altare insul monte, & in questo mezo Sarra chiama tutti qlli di casa sua domandando di Abraam, & de Isaac piangendo, & dice cosi.

O tutti quanti uoi di casa mia
per Dio udite quel chio ui fauello
ecci nessun che sappi doue sia
el nostro Abraam el mio Isaac bello
gia son tre giorni che gl'andorno uia
nel cor mi sento battere un martello
el lor partirsi senza farmi moto
mha di dolor la mēte, el corpo rotto

Vno de Serui risponde a Sarra & dice cosi.

O madre benigna, reuerenda, & santa
di quel che parli non sappian niente
ueggiendoti summersa in doglia tāta
di lor

di lor habbian domādato a ogni gēte
di sapergli trouar nissun si uanta
ma bē crediā cħ sien qui prestamēte
sempre si uuol doue non e rimedio
sperare i dio fuggēdo āgoscia e tedio

Sarra si uolge in unaltra parte, & dice cosi.

O Patriarca Abram signor mio caro
o dolce Isaac mio piu non ti ueggio
el riso me tornato in pianto amaro,
& come dōna uo cercando il peggio
signor del Cielo sio non ho riparo
de ritrouargli piu uenir non chieggio
men doglia mi era di sterile starmi,
che del marito, et del figliol priuarmi

Vn seruo dice a Sarra.

Deh non dir piu cosi madonna nostra
che Iddio non abbādona i serni suoi

Sarra risponde.

o ueggio ben che la carita uostra
ui fa parlar quel che uorresti uoi

Il seruo risponde.

caccia da te quel pēsier che ti mostra.
che lor non possin ritornare a noi.

Sarra risponde.

come mi posso ritener del pianto
priuata del marito, & figlio santo.

Hora Abraam si uolge a Isaac piangendo, & dice.

O dolce, & buon, caro figliuol mio
odi il parlar del tuo piāgendo padre
con tanti uoti, prieghi, & gran d'sio,
essendo uecchia, & sterile tua madre
io ti acquistai dal magno e eterno dio
nel nostro hospitio albergādo le squa
de poueri, pascendoli del nostro (dre
seruēdo sēp a Dio come tho mostro
Quando nascesti dir non si potrebbe
la gran letitia che noi risceuemo
tanta allegrezza nel cor nostro
che molti uoti a Dio per te facemo
per alleuarti, e mai non ci rincrebb
fatica, o spesa grande che ci hauemo
& p gratia di Dio thabbian condott
che tu se sauio, buono e dotto
Nessuna cosa stimai piu felice
che di uederti giunto in questo stato
per poterti lasciar come si dice
herede in aiuto de mio principato
& similmente la tua genitrice
gran gaudio hebbe dhauerti alleuato
credendo fussi bastone, & fortezza
da sostenere homai nostra uecchiez
Ma quello eterno dio che mai nō err
a maggior gloria ti uuol transferire
& nō gli piace al presente per guerr
o per infermita fatti morire
si come tutti quei che son interra
ma piace allui chi ti debba offerire
nel suo cospetto in santo sacrificio
per laqual morte harai gran benifici

Isaac sbigotito piangendo rispo de ad Abraam, & dice.

Come hai tu consentito o padre sant
di dar per sacrificio si gran dono
per qual peccato debbo patir tanto
crudo tormēto senza alcun perdon
habbi pieta del mio innocente piāt
& de la bella eta ne laqual sono
se di camparmi non mi fai contento
io faro una morte, e tu poi cento
O santa Sarra madre di pietade
se fussi a questo loco io non morrei.
con tanti uoti, preghi, & humiltade
pregheresti il signor chio camperei
se tu muccidi padre di bontade
come potrai tu ritornare a lei

tapino me doue sono arriuato
debbo esser morto e nō p mio pecca
Tutta e lanima mia trista, & dolcete(to
per tal peccato, & sono in angonia
tu mi dicesti gia che tanta gente
nascer doueua della carne mia
il gaudio uoige in dolor cocente
che di star ritto non ho piu balia
se glie possibil far contento dio
fa chi non mora dolce padre mio

Abraam dice a Isaac.

Il nostro dio che e infinito amore
sempre piu che te stesso amor ti porta
& ti fara piu ancor maggior signore
perche suscitara tua carne morta
& non fu mai mendace parlatore
si che di sua promessa hor ti conforta
& credi fermo che Abraam ti dice
che tu serai al mondo, e in ciel felice.

Isaac risponde.

O fidel padre mio quātunche il senso
pel tuo parlar riceua āgoscia e doglia
pur se piace al nostro dio immenso
chi uersa'l sāgue, & arsa sia la spoglia
in questo luoco sopra il fuoco accēso
uo far contento luna e laltra uoglia
cioe di dio, e di te dolce padre
perdendo tante cose alte e leggiadre
Giusto non era che mai fusse nato
se uolessi mai a dio contradire
o sio non fussi sempre apparechiato
a te buon padre uolere ubidire
io ueggo ben chel tuo core, e piagato
di gran dolor per mio uoler morire
ma dio che siede sopra il ciel empitio
ci primiera di questo tal martirio

Abraam baciato in bocca Isaac dice.

La santa tua risposta o dolce figlio
ha mitigato alquanto il mio dolore
dapoi che tu consenti al mio cōsiglio
per ubidir il nostro gran signore
dinanzi allui tu sei quel fresco giglio
che da suaue grande, & buon odore
& cosi sempre con dio uiuerai
se questa morte in pace sosterrai
Come ti dissi nel parlar di pria
uolgi in uerso di dio tutte tue uele
tu non morrai di lunga malattia
ne diuorato da fiera crudele
ma ne lofferta degna sacra, & pia
e per la man del tuo padre fidele
dunque se del mio dir non ti disparti
lasciati nudo spogliare, & legarti

Abraam spoglia isaac, & ponlo in su laltare, & legali le man di rieto dicendo.

Se tuttol tēpo chō lhuom uiue al mōdo
facessi cioche dio gl hauesse imposto
& quādo giunge a q̄sto graue pōdo
del suo morir non fusse ben disposto
non fruirebbe mai nel ciel giocondo
letterno dio anzi sarebbe posto
giu ne linferno in sempiterne pene
pero prega il signor che mora bene.

Alza isaac li occhi al cielo e dice.

O uero sommo dio se mai t'hauessi
per ignoranza in alcun modo offeso
priego chō m'habbi i miei uitii rimessi
& fammi tanto del tuo lume acceso
che i miei pēsier tutti sien ī te impressi
per esser tra gli eletti in ciel compreso
dunque se uuoi chio sia teco cōgiūto
fammi cōstāte, & forte ī questo pūto

Poi si uolge al padre, & dice.

O dolce padre mio pien di clemenza
riguarda me cōdotto al pūto stremo
prega l'etterno dio che sua potenza
mi facci

mi facci forte perche alquanto temo
perdonami ogni mia disubidienza
che aogni spesa con tutto l cor gemo
ma prima chio patisca passione
priego mi dia la tua beneditione

Abraá alzádo gl'occhi al cielo i q̃sta stanza alquinto uerso benedice isaac, e ai dui ultimi uersi piglia cõ la man' sinistra isaac per li capelli, e ne la man destra tiene il coltello.

Dapoi che te piaciuto eterno dio
dhauermi messo a q̃sto passo i[illegible]
col cuor ti priego quanto piu posso [illegible]
che da te fia isaac benedetto
con tutta lalma, & con ogni desio
ti benedico figliuol mio diletto
& tu signore dapoi che te impiacere
sia fatto in questo punto il tuo uolere

Et subito Abraá alza el braccio p dare del coltello isu la testa a isaac & p̃sto apparisce un Angelo, & pigliádo il braccio ad Abraam dice



Abram Abram nõ distéder la mano
sopral tuo figlio isaac giusto e pio
& nõ uersare'l santo sangue humano
sopra laltar del tuo buõ seruo, e'figlio
tu nõ hai fatto'l mio precetto inuano
& hor conosco ben che temi Dio,
dapoi che per amor non perdonaui
al tuo figliuolo al qual la morte daui

Langelo sparisce, & Abraam lieto si uolge a isaac, & dice.

eua su ritto, o figliuol dolce e buono
alza el tuo core al nostro eterno Dio
& rendi gratie a lui di si gran dono
che uedi quanto glie clemente, e pio
dua gaudii magni al p̄sente i me sono
che fanno giubilar tutto il cor mio
lun dhauer fatto ogni diuin precetto
laltro uederti saluo, & si perfetto

Isaac stando ingenochioni in su laltare ringratia Dio dicendo.

O infinito amore o sommo bene
o carita eterna Dio immenso
ringratiar ti uorrei qual si conuiene
ma nō mi basta'l cor, la uoce e il senso
campato m'hai da tante mortal pene
per tua pieta, che quanto piu ci p̄elo
piu mi trouo in eterno obligato
e forte temo non essere ingrato

Isac si ueste, & descēde de laltare, e Abraā laiuta, e q̄do e riuestito, giuolge, & uede uscire tra certi pruni un mōtone, & mostralo a Isac dicēdo.

Guarda sel nostro Dio e clemētissimo
che conoscendo il nostro desiderio
ha proueduto dun mōton bellissimo
e qui tra pruni e posto i grā misterio
del qual uo far sacrificio santissimo
per te figliuol che sei mio refriger o
& mentre che facciamo il sacrificio
laudiamo Dio de si gran beneficio,

Pigliano il montore, & sacrificando su laltare, & mentre che arde dicono insieme questa stanza.

Gratie rendiamo a te signor pacifico
che ci donasti tanta fortitudine
accetta questo don che ti sacrificio
ilqual ponesti in quella solitudine
col cor ti priego, e cō lingua spacifico
che ci conduchi a tua beatitudine
& questo loco chiamo per memoria
el signor uede a tuo trionfo, & gloria

In questo apparisce loro un Angelo, & dice.



Abraam Abraā ascolta il mio parlare
dice il Signor per me propio giurai
perche tu non uolesti perdonare
al tuo figliuol come ti comandai
el seme tuo faro multiplicare
come le stelle del ciel chio creai,
& anchor come lha rena del lito
del mare, & questo fermo e stabilito
Il seme tuo possedera le porte
de suoi nimici, & seran benedette
tutte le gente di ciascuna sorte
nello tuo seme perche si perfette
son lopre tue, cha tanta dura morte
ponesti il tuo figliuol che forte stette
al qual daro ricchezze, & signoria
perche ubedisti alla gran uoce mia

Hora spariscie langelo, & Abraā dice.

Quale e colui che potesse narrare
gli immensi frutti per fruire a Dio

chi

chi porria mai con lingua dimostrare
quáto il Signor e buono, dolce e pio
Isaac mio non ti potrei contare
q̃ta allegrezza e gaudio nel cor mio
nó so che dir, se nó che Dio rigratio
e di laudarlo mai non saro satio

Isaac risponde ad Abraam.

Quel che tu parli dolcissimo padre
per proua sento, et conosco esser uero
non dona Dio q̃ste gratie leggiadre
a chi non serue a lui con cor sincero
e farli salui con le loro squadre
di cotal bene hanno gran desiderio
ma credanlo acquistar có lintelletto
& nó seruendo a Dio có puro effetto

Et similmente chi cerca ricchezze
honor piacer sensuali, & terreni
nó puo gustar di q̃ste gran dolcezze
chel módo nó puo dar q̃sti grá beni
e ueri lumi, & le somme allegrezze
el signor dona ai cor di fede pieni
giustissimo e chi non cerca Dio
non truoui cosa che empi il suo disio

Dapoi Abraam si uolge a Isaac & giubilando dice questa stanza.

O felice figliuol se in questa uita
seruédo a Dio sentian si gran diletto
che gaudii haremo poi alla partita
di questo corpo, essendo tra gli eletti
quando sara la nostra alma tapina
in che diuini, & gloriosi ogetti
& con questa letitia che ui narra
di uita eterna ritorniamo a sarra.

Dapoi scendono giu pel monte, & Isaac porta il coltello in mano & laudando Dio giu pel monte ua cantando cosi.

Tutto se dolce dio signor eterno
lume conforto, & uita del mio cuore
quádo bé mi taccosto alhor discerno
che l'allegrezza e senza te dolore
se tu non fussi il ciel sarebbe inferno
quel che non uiue teco sempre more
tu sei quel uero, & summo bé pfetto,
séza'l qual torna i piáto ogni diletto.

Quanto si e ignorante stolto, e pazzo,
chi ua cercando fuor di dio letitia
q̃l cosa e piu bestial ch̃ e esser ragazo
del módo, e del dimó pien di tristitia
el uero gaudio, el massimo sollazzo
si truoua solo in diuina amicitia
laqual s'acquista con fede operata
seruendo le sante sue mandata.

Et giunti a pie del monte e serui si fanno loro incontro, & uno de serui dice.

Voi siate ben trouati signor nostri
molto ci piace Isaac il tuo buon cáto
el giorno d'ier pareuono i cor uostri
pieni d angoscia, di dolore, & pianto
hoggi con fatti, & con parole mostri
esser in uoi un magno gaudio santo,
onde preghian ci dichi la cagione
se lecito e di tal consolatione.

Risponde Isac a serui.

El sacrificio offerto questo giorno
e stato tanto acceto, & grato a dio
p piu cagion che lhǎno fatto adorno
che di cantar non si satia il cor mio
ma quádo a sarra haré fatto ritorno
adempirem el uostro buon disio

El seruo risponde a Isaac.

Giusto non era nostra gran colonna
che cel dicessi prima che a madonna

Dipoi si partono, & tornono uer so casa, & come sarra li uede ua lor incontro, & prima abbracia isaac, e dipoi, Abraam, & piangendo dice.

Dolce figliuol conforto del mio core
nel tuo partir perche non mi parlasti
o santo mio cōpagno, e buon signore
in quanti affanni, & pene mi lasciasti
ha meritato questo il grande amore
ch'io u'ho portato, che uoi mi celasti
uostra partita, & son sei giorni stata
piu chaltra donna afflitta, & tribolata

Hora Abraam si pone a sedere, & Sarra a lato a lui. & Isac rispon de a Sarra queste cinque stanze, e dice cosi.

Risponder uoglio o santa genetrice
per consolar la tua afflitta mente
in questo punto sei fatta felice
piu chaltra dōna al mōdo sia uiuente
per ubidire alhuom gia mai non lice
disubedire a Dio onnipotente
dunque non ti doler ma tutta lieta
intendi ben nostra andata secreta

El massimo Monarcha eterno Dio
uolse il nostro fidel Abraam prouare
& comandogli che del corpo mio
douesse santo sacrificio fare,
& lui con un secreto mormorio
mi fe leuar di notte, & caminare
hauēdo nel suo core ipresso, & sculto
questo precetto a tutti tiene occulto

Abraam di santa ubidienza fonte
mi meno seco senza dirmi questo
ma quando fumo saliti insul monte
mi fe il diuin precetto manifesto
& cō buon modo, & cō parole prōte
a questa morte mi dispose presto
& legōmi le man nudo spogliato
e in su le legne mhebbe collocato

Alzando il braccio per uolermi dare
di questo gran coltello in su la testa
langiol di Dio li comincio a parlare
prēdendo la sua man, dicēdo questa
morte non uoglio che tu faccia fare
al tuo figliuol e non gli dar molesta
allhor mi sciolse, & con gran riuerēza
rendemo laude a Dio di tal clemēza

Voltosi Abraā, & uide ū bel mōtone
posto tra prun miracolosamente
ilqual offerse con gran diuotione
sopra del fuoco per me innocente
di nuouo Idio gli fe promessione
di molti beni, e come tutta gente
sarebbe nel suo seme benedetta
dunque felice sei madre diletta.

Sarra marauigliandosi dice.

Pel tuo parlare io son tutta smarrita
che li spirti miei sento manchare
al mondo non fu mai tal cosa udita
& stupefatta sto pure a pensare
quel chai parlato, & tutta impaurita
sol de laudito, tu mi fai tremare
& ueggio ben che cōstretta d'amore
hebbi ragion di star in gran dolore

Miracolosamente i t'acquistai
con miracol maggior sei ritornato,
perche finiti son tutti i mie guai
con tutto il cor il signor sia laudato
per satisfare al dolor chio portai
uo che si balli, & canti in questo lato
ciascun in cōpagnia de langiol buono
ringratii Dio di questo magno dono

Sarra, & tutti gli altri di casa, eccetto Abraam, & quelli dui Angeli, luno che annuntio la festa, & laltro che gli appari insul monte & tutti insieme fanno un ballo cantando questa laude.

Chi serue a Dio con purita di core
Viue contento, & poi saluato more

Se la

Se la uirtu dispiace un poco al senso
nel suo principio, quando e esercitato
lalma che sente uero gaudio inmẽso
dentro dal cor e tutta confortata
la mente sua si truoua radiata
da quella luce del sommo splendore
Quando ordinati son tutti i costumi
dẽtro, e di fuora, al nostro eterno dio
allhor si ueggon quelli eccelsi lumi
che fãno uiuer lhuom col cor giulio
cantando uan per un santo disio,
le gran dolcezze del ꝓfondo amore
Van giubilando, e dicon gente stolta
cercando pace ne mondan diletti
se uoi uolete hauer letitia molta
seruite a Dio con tutti e uostri affetti
eglie quel fonte di uirtu perfetti
che fa giocondo ogni suo seruitore.
Chi serue a Dio con purita di core
Viue contento, e poi saluato more

Fatto il ballo Langiolo licentia il popolo, & dice.

Chiaro cõpreso hauete'l magno frutto
del osseruar tutti i diuin precetti
pero chel nostro Dio Signor del tutto
ha sempre cura de suoi serui eletti
se disporrete trarne buon construtto
terrete e uostri cor da colpe netti,
e inamorato di santa obedienza
ciascun si parta con nostra licenza.

IL FINE.

In Firenze Appresso alla Badia. MDLXII.
A distantia di Pagol Bigio.

